

## ABONAMENTI

Un'Unione a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbozzo. Articoli comunicati in IV<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Meratovechio.  
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 29 aprile.

Da Tunisi, dove oggi è rivolta la attenzione dei lettori, nessuna notizia di fatti importanti. Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione degli sceicchi e dei cadì; e le comunicazioni di viveri con questo punto importante sono assicurate.

Intanto la colonna Logerot continua la sua marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza. E, finora, poco più adunque di una passeggiata militare quella dei francesi; e davvero non sappiamo quanta gloria loro ne venga. Ben possono i Krumiri battersi valorosamente come si battono, sfidando impavidi la certa morte; i fuochi francesi molto dei loro migliori ed i cannoni ne fanno strage e li spazzano via di località in località, sì che i figli della grande nazione possono allegramente occupare città e castella senza colpo ferire.

I lettori avranno certo rilevato la importanza delle parole pronunciate alla Camera dei Comuni da Dilke; dalle quali risulta come eziandio all'Inghilterra il Ministero francese abbia dato assicurazioni che le operazioni militari si limiteranno alle vicinanze della frontiera e alla punizione delle tribù che sulla frontiera hanno stanza.

Tornerà forse a sollevarsi ora la questione dell'Enfida, poiché il sig. avvocato Brodieay è ritornato col l'ultimo corriere a Tunisi. Dopo aver compiuto un lavoro importante ed efficace per la causa della giustizia, il sig. Brodieay reca seco le decisioni del Governo britannico, le quali dichiarano che l'affare dell'Enfida non può essere definito né diplomaticamente, né per mezzo d'arbitrato, ma semplicemente per via dei tribunali. Per cui se la Società Marsellaise crede di avere dei diritti sull'Enfida, dovrà citare il signor Yusuf Levy davanti i tribunali inglesi, i quali si dichiareranno incompetenti, essendo il solo tribunale atto a giudicare quello religioso, quello dello Schara. Staremo a vedere quello che faranno i francesi; seppure, cogliendo pretesto dalle loro ingloriose vittorie e dalla loro sleale invasione non crederanno risolvere colla violenza anche questa questione.

Si torna daccapo ad Atene coll'agitazione contro le Potenze, allo scopo di spingere il governo alla guerra. Ecco una deliberazione presa dal Consiglio comunale di quella città: «Il Consiglio municipale di Atene, all'annuncio che le grandi Potenze hanno modificata la loro decisione, relativa all'annessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, mediante l'adozione di un confine nuovo, che lascia fuori una

parte della Tessaglia e gran parte dell'Epiro; riferendosi al decreto 5 luglio 1880, in cui esprimeva la sua riconoscenza alle grandi Potenze firmatarie della decisione di Berlino, e formulava dei voti nel senso nazionale, decreta di rinno- vare il voto espresso nel decreto suennunciato sull'affrancamento com- pieto dei fratelli elleni, contemplati dalla decisione della conferenza, e di respingere come contraria al pensiero del comune, che esso rap- presenta, ogni soluzione, che avesse per base la parziale e non integrale esecuzione delle decisioni della con- ferenza di Berlino dalla Grecia ac- cettata, e nelle quali essa ha sempre dichiarato di essere risolta a per- sistere, essendosi per esse sotto- posta a tanti sacrifici, che oggi subisce con soddisfazione per il com- pimento delle aspirazioni nazionali».

## LA DISCUSSIONE

sulle mozioni

ZEPPA - ODESCALCHI

Ieri la Camera ha impresso una discussione, che servirà più a ridestare le acrimonie di Par- tito, che non ad illuminare il Paese sulla vera condizione delle cose. Ad ogni modo, poiché il risultato di essa sarà il riaffer- mare la maggioranza ministeriale, non è a dolersi che si prolunghi.

Ieri l'attacco più deciso venne da due Oratori di Destra, gli onorevoli Massari e Bonghi, i quali si palesarono contrarii al consiglio dato dall'onor. Sella alla Corona, e, dottoreggiando com'è loro costume, tacciarono di incostituzionalità lo scioglimento della crisi, sparsero in dubbi sugli avvenuti accordi tra i capi della Sinistra; dissero che, se anche fossero sinceri, non per tanto li si dovrebbero biasi- mare, perchè accordi segreti, unicamente indirizzati a salvare il Partito. I due Oratori, perciò, esternarono la speranza che la Camera non vorrà disdirsi dopo pochi giorni, bensì vorrà con- fermare il voto del 7 aprile, a meno che il Ministero non in-

duca con le sue spiegazioni e dichiarazioni la convinzione di condizioni mutate, sia riguardo ai pericoli della nostra politica estera, sia riguardo alle quistioni interne.

Gli onor. Trinchera e Plutino Agostino a lungo parlarono in senso della pacificazione della Sinistra, e dimostrarono come il voto del 7 aprile si possa oggi cambiare, perchè oggi la situa- zione è mutata; e giustificava la ricomparsa del Ministero da- vanti la Camera.

Ieri parlarono altri Oratori; tra cui l'on. Nicola Fabrizi ac- centuò come il voto che la Ca- mera darà, debba esprimere, più che altro, una solenne af- fermazione di non trovare con- venevole che il potere passi di nuovo alla Destra.

Dai discorsi di ieri, e da no- zie telegrafiche pervenuteci da fonte autorevole, possiamo de- durre come il Ministero avrà una notevole maggioranza; però vi saranno astensioni di Sini- stra e del Centro.

Nella seduta d'oggi il Mini- stero farà le sue dichiarazioni, e desideriamo vivamente che sieno tali da acquistare certe es- sagerate apprensioni degli av- versarii, e da assicurarli mag- gior numero di adesioni dai De- putati del nostro Partito.

Riguardo all'esito della pre- sente discussione pel Ministero, non abbiamo verun dubbio; e ci duole soltanto di dover aspet- tare sino a lunedì per comuni- carlo ai nostri Lettori.

## PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 29 aprile.

Annunziata la rinunzia di Sani da membro della Commissione del bilancio e se ne prende atto.

Il ministro Ferrero presenta il progetto di Legge per stabilire il contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1861.

Dopo di che apresi la discussione sulle risoluzioni di Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute della lega- lità e della forma con cui il ministero si

ripresenta; ma fa solo qualche considera- zione politica.

La situazione è delicata, perocchè i partiti hanno talmente smarrita l'unità della loro condotta che, guidati sempre dalla loro coscienza, dove votare ora con l'uno o con l'altro dei suoi amici; nel- l'ultimo voto fu unanime persino con la destra, perchè trattavasi di una questione di attitudine in faccia all'estero.

Ma la base della maggioranza della Ca- mera sono le riforme, e il timore di vederle incompiute qualora il Governo tornasse nelle mani della destra, ha riuniti i gruppi di sinistra e quindi il voto d'oggi, che sarà favorevole al ministero, non signifi- cherà fiducia illimitata, ma solo che non vuol si che il potere passi in altre mani.

Aggiunge inoltre che la sinistra non voto contro il Ministero perchè esso non impe- disce oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sotto- metterli alla osservazione dell'Europa.

Non può giustificare fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiosa non solo scusasse ma incoraggiasse la prepotenza dello stra- niero.

Non ritiene peraltro scorretta la solu- zione della crisi.

Osserva infine esservi circostanze in cui l'uomo non può umiliare il proprio ca- rattere senza umiliare l'intera nazione.

Questa è una di tali circostanze, peroc- ché il voto favorevole al Ministero non avrebbe base nella verità.

Ma trattandosi di ripetere il voto con la destra, o di contraddire alle proprie con- vinzioni, egli preferisce astenersi.

Massari dichiara la ragione del suo voto, e il punto da cui contempla la questione.

Si tratta di esaminare se il Ministero abbia bene operato, e costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nociva al credito e agli interessi del paese.

Domanda ora se sia mutata la situazione o il Ministero.

Dalle dichiarazioni che fece, ieri il Pre- sidente del Consiglio, tale dilemma non è risolto e, quell'altro se ne rileva, fuorché il suo appello alla concordia per compiere le riforme iniziate, cosa per cui non bisogna di sollecitazioni.

Il Ministro dell'interio venne in aiuto al Presidente del Consiglio esprimendo la fiducia di avere la maggioranza. Questa asserzione però significa che spera la Ca- mera cambi il suo voto, il che non è am- missibile, tanto più che la situazione è la stessa, se pure non è peggiorata.

Il Parlamento ha bensì diritto di mo- strarsi anche incompente, ma deve conside- rare quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l'autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le Nazioni estere.

Non si fa lecito di dare consiglio, ma solo augurare a nome del patriottismo al Presidente del Consiglio di non avere un

giorno il dolore ed il rimorso per la vittoria fugata di oggi, e alla Camera di non avere eguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasportata dalle parole di Nico- teta. Contiamoci sopra un terreno di poli- tica, sul quale teme abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esi- stono nella Camera altri veri partiti fuorché quelli che vogliono conservare l'antico, e quelli che vogliono trasformarlo, dalla ra- dici. Con l'ultima crisi si è compiuto il terzo periodo della evoluzione parlamen- tati.

Il voto della Sinistra però è sempre perchè il Paese giudichi tutti e così par- tecipi al governo.

Quanto alla politica estera, dice che ai confini non vi è più Destra o Sinistra, vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al Governo, ma che si faccia forte e rispettato, e faccia cessare quel- l'isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che quando la politica del paese non è condotta nell'intento di co- gliere adesioni e applausi dall'una e dal- l'altra parte della Camera, non può avere buoni effetti nel Paese all'interno ed al- l'estero.

Il fatto della ripresentazione del Mini- stero dopo il voto del 7 aprile, che aveva significazioni chiare da esso non comprese, è nuovo, nè la responsabilità, che dice es- sersi assunta intera, vale a giustificare il fatto o renderlo costituzionale. Le norme che i Gabinetti devono seguire quando non hanno più autorità a governare con efficacia, in seguito a voti del Parlamento, sono segnate da precedenti nostri e degli inglesi che l'oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se, mutato dopo brevissimo tempo le cir- costanze, si può e deve variare la sen- tenza pronunciata. L'accordo che il Mi- nistero dice avergli consigliato di rima- nere, aggrava la situazione, perocchè go- vernando con gli accordi segreti si com- promette e distrugge il sistema parla- mentare. Non sa, per esempio, come Crispi- che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del Gabinetto chiamandola pericolosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli in- teressi del paese. Ritiene che la Camera non disdirà se stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che, riferendosi al voto del 7 aprile, la Camera passi all'ordine del giorno.

Napodano dice la questione doversi ri- risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto come già accennava Nicoteta.

Chiedesi la chiusura; ma opponendosi Depretis e Mancini, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave perchè la Camera è chiamata a disdirsi.

— Non mi lasciate morire così. Mi re- corda di questa morente che v'im- plora perdono. Oh, ch'io baci la vostra mano leale prima di scendere nel se- polcro.

V'era qualche cosa di sinistro e di lugubre nell'insistenza con cui la donna si volgeva alla pietà del dottore.

— Perdonarvi? rispose questi con un fremito nella voce e nella persona.

Ed aggiunse, avvicinandosi lentamente al letto:

— Povera creatura! Il dolore ti ha purificato colle sue amare acque lustrali, nè ora hai più nulla da chiedere agli uo- mini. Addormentati in pace! E' possè la mano che ti stendo in segno di perdono e di pentimento per il male che ti ho fatto, renderti meno penosi questi supremi momenti.

Il dottore, in preda ad una vivissima emozione, si accostò al letto e avvicinò la sua mano alla mano della morente.

Ma allora successe una cosa spaven- tevole.

La donna che sembrava immersa in una prostrazione mortale, rizzò improv- visamente la testa, e, col formidabile mo- vimento d'una tigre che afferra la preda, ghermì colla destra la mano che le por- geva il dottore e gli avvinghiò la strozza colla sinistra divenuta un artiglio d'ac- ciaio.

Il dottore non ebbe nemmeno il tempo di emettere un grido. In un batter d'oc-

## APPENDICE

33

## STORIA D'UN AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

La donna, appena, vide il medico, ebbe un selvaggio sussulto di gioia.

— Oh grazie, grazie! diss'ella. Voi siete buono e siete venuto. Sentiva che sarei morta disperata se non avessi po- tuto vedervi e ottenere il vostro perdono. Guardatemi, signore, e dite se posso de- starvi ancora: avversione, se posso essere ancora un oggetto di odio per voi. Ho sofferto tanto, che mente umana non potrà mai ideare una sola delle torture che mi hanno straziata. Io non vi accuso de' miei dolori, no. Vi siete vendicato dei mali che io, sciagurata! vi ho cagionati e avete fatto benissimo. Eravate nel vostro diritto e non mi lamento. Ma perdonatemi, signore. Il vostro perdono sarà per me il pegno più sicuro del perdono di Dio. Ella s'interruppe per mandare dei ge- miti laceranti.

— Ah! la mia testa! Ah! il mio cer- vello che brucia! Chi mi dilania il cuore! Pietà, pietà! Mi segano il cranio, mi ta- nagliano i visceri! Fatemi almeno morire, non domando che di morire, voglio solo morire! Ah, il cane che mi morde alla gola e mi soffoca! Ajuto! Soccorso! Non mi schiacciate le ossa, non strappatemi gli occhi, lasciatemi morire, uccidetemi! Ah è troppo, è troppo soffrire codesto!

Ritto nel mezzo della stanza; immobile, silenzioso, il dottor Olivieri contemplava gli angosciosi contorcimenti della contessa con uno sguardo che voleva sembrare impassibile ed era invece agitato. Le sue palpebre e le sue labbra in preda ad im- percettibile tremolio fibrillare, manifesta- vano la profonda commozione del di lui animo. La sua febbre di etico doveva, da qualche istante, essersi alzata d'un grado, perchè il sudore del suo volto era au- mentato ed i pomelli delle guancie ave- vano acquistato un rossore più intenso.

E del resto probabile che nel di lui cervello, indebolito dal male, le idee aves- sero perduta la loro consueta lucidità, e che fosse in gran parte perduta l'antica energia del suo animo.

La contessa, dopo un grido più stra- ziante di dolore, aveva rovesciato il capo sui guanciali con un movimento di su- premo abbandono.

Allora il medico impose col gesto alle due infermiere di allontanarsi, ed uscì in queste parole:

— Vi ho seguita dappertutto come la vostra ombra. Sono anch'io dietro a mo- rire. La tubercolosi mi ha divorato i polmoni e gli intestini; non ho più forze, non ho più respiro. Ecco, se dovessi man- giarmi anche l'altra gamba, mi abbi- sognerebbero denti di cane per frangere le ossa che sole mi sono restate. Ho assi- stito alla vostra malattia e ai vostri tor- menti. Dovete avere sofferto assai per la sete e per l'impossibilità di bere, supplizio crudele che caratterizza il morbo e che Colso ha energicamente compendato, quin- dici secoli fa, in una celebre frase. Si sono fatti milioni d'esperimenti; ma non si è mai riusciti a guarire questo male. Bisog- na morire.

La donna emise un nuovo gemito. Si vedevano, sotto le palpebre semichiusa, luccicare i di lei occhi con uno strano fulgore.

Il dottore continuò fra i colpi di tosse:

— L'elettricità sola riuscirà forse, un giorno a trionfare di questa ipofonerosi, come giustamente la chiama Romberg in causa delle analogie che presenta coll'av- venimento stricnico. Del resto, vi credo. Dovete aver patito atrocemente. Io ho cominciato col mangiarmi una gamba per poi sputare i polmoni. Siamo pari, credo. Il banchiere è perfettamente guarito della coltellata che gli deste. Egli ci seppellirà tutti e due. Eppure qualche volta mi do- mando se io aveva il diritto di farvi mo- rire in questo modo.

— Abbiate pietà di me, mormorò la contessa.

— Mi domando se non ho ecceduto nella mia vendetta. Aveva bensì il diritto di uccidervi, ma non quello di torturarvi come un carnefice. Talora mi sembra d'aver commesso un assassinio.

Qui il medico si arrestò cupo e medi- tabondo.

— Signore, signore! tornò a supplicare la donna con una torva crispazione del lineamenti. — Voi vi siete vendicato co- me dovete d'una miserabile par mia.

— Vi sono dei momenti in cui sento gonfiarmi il cuore da un'onda di ama- rezza ineffabile e penso d'aver commesso un'azione da vile. Ho il rimorso d'aver inferito contro una donna.

— Non era una donna; era una balva dalla faccia umana quella che avete allora colpito, rantolò la contessa.

Il dottore fissò sull'inferma uno sguardo profondamente triste e mormorò con dol- cezza:

— M'avete tolto tutto: gioventù, avvenire, gioia, salute. Avevate infranta la mia vita come si frange col martello un pezzo di vetro, e, per riuscirci nei vostri scopi, avevate spezzate ben altre esistenze.

— Ah, voi siete inesorabile! — gemè la donna torcendosi sotto un nuovo assalto di convulsioni.

Quando lei ritornò un po' di calma, ella ebbe appena la forza di sussurrare con un rauco filo di voce:



Che cosa è avvenuto di nuovo? Il solo pensiero di minaccia che la Francia invadesse la Tunisia valse a scuotere la Camera. Oggi le minacce sono un fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al Governo quella fiducia che sottraemmo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo; ma si manifestino almeno le basi di esso per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del Ministero? se cioè alle internazionali o alle interne?

Crede le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perché gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, né il programma di una parte della Camera a quello della Nazione.

Egli dunque confermerà il voto del 7 aprile, a meno che le spiegazioni del Ministero non valgano a renderselo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura, contro la quale parla Plutino Agostino e che non è approvata dalla Camera.

Trincerarsi dice potersi cambiare il voto del 7 aprile perché la posizione oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare i nove ministri, ma una sistemazione.

Si vogliono far cessare i dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo.

Dando voto al Ministero favorevole, la sinistra si mostrerà di voler raggiungere la metà del programma comune.

Spiega poi le ragioni sue personali per le quali è indotto a votare pel Ministero.

Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale e necessario dei dissensi della sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto stanteché il voto del 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza Governo e perciò il Ministero conservò il suo ufficio.

Approva il suo operato e voterà in favore.

## NOTIZIE ITALIANE

Oggi ha luogo a Torino alla Veneria reale la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso Lamarmora.

Questo busto, opera egregia del signor Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino.

Il 27 aprile si compivano i primi cinquant'anni di regno della casa di Savoia-Carignano, essendo Carlo Felice, ultimo re di casa Savoia, morto a mezzogiorno del 27 aprile 1831.

La relazione dei progetti per provvedimenti del municipio di Napoli e per concorso a quello di Roma, verrà distribuita al Senato il 9 maggio. In massima essa è favorevole.

Confermasi che verrà istituito un Ministero delle poste e dei telegrafi. Quello del tesoro ritardasi, affinché Magliani compia l'abolizione del corso forzoso.

È prematura la voce che il papa esca dal Vaticano per andar a viaggiare sui colli albani. I medici gli diedero tale consiglio, ma egli finora non ha presa nessuna risoluzione.

Nel prossimo maggio cominceranno i pellegrinaggi pel giubileo. Il giorno otto è fissato per ricevimento del pellegrinaggio francese, il 26 pel tedesco. Due altri pellegrinaggi verranno nel giugno.

Al 28 febbraio u. s. la circolazione

complessiva degli Istituti d'emissione era ridotta a L. 1.644.969.687.

Nello stesso mese di febbraio le Banche scontarono per L. 1.163.765.685 e cent. 28 e fecero anticipazioni per L. 18.597.012.52.

— Apprendiamo dall'ultima situazione dei conti, al 31 dicembre 1880, che esistono in Italia 140 Banche popolari, con un capitale sottoscritto di L. 40.097.380; 107 Società di credito ordinario con un capitale sottoscritto di L. 295.497.677.38; 248 Banche popolari e Società di credito il cui capitale sottoscritto ascendeva a lire 336.195.057.38.

Gli Istituti legalmente abilitati a fare operazioni di credito agrario erano 13 al 31 dicembre 1880, e possedevano un capitale sottoscritto di L. 11.689.050.

Otto Istituti sono abilitati in Italia alle operazioni del credito fondiario, che avevano un fondo di garanzia di L. 19.750.000, e una garanzia ipotecaria di lire 525.464.341.36.

— Dalle ultime statistiche, pubblicate per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, rileviamo che nel corso del 1880 furono pronunciate in Italia 749 sentenze dichiaratrici di fallimento, 1 di riabilitazione, 35 di revoca o annullamento, e 470 di omologazione del concordato o di escusabilità del fallito, passate in giudicato.

Complessivamente furono dunque emesse 1253 sentenze in materia di fallimenti, e notiamo con piacere che vi è stato una sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti, giacché nel 1879 furono pronunciate 1373 sentenze e 1383 nel 1880.

## NOTIZIE ESTERE

Un disastro da Panama in data del 26 aprile annunzia che la città di Buenaventura in California, situata sul fiume Buenaventura a 30 miglia in linea retta da San Francisco, è stata distrutta da un incendio. Mille e cinquecento persone sono senza tetto.

— Telegrafano da Praga: Il Rettore dell'Università consegnò alla polizia un affisso in lingua boema, trovato nel recinto della Università. Era un invito alla gioventù boema perché irrompesse contro gli studenti tedeschi. Era sottoscritto: il Comitato punitore della tracotanza tedesca.

— Telegrafano da Bucarest: I fuorusciti russi compromessi nella cospirazione nihilista di Jassy sono stati sfrattati dal territorio rumeno.

— La National Zeitung ha da Berlino: Il programma del nuovo imperatore Alessandro III° sembra che sia la repressione della rivoluzione sia all'interno che all'estero. Nei circoli autorevoli, in quei circoli che danno l'intonazione al Governo, si crede fermamente di poter sradicare il nihilismo con misure di rigore.

— Telegrafano da Durban al Daily News: Avvisi dal Transvaal sembrano presagire ulteriori torbidi. Una grande parte di Boeri trattano la ripresa delle ostilità fino a che la totalità del Transvaal non sia loro concessa incondizionatamente. Il Kolkraad, si riunì l'altra settimana ed i termini furono discussi con calma, ma la opinione che i Boeri dovevano avere l'intero Transvaal senza condizioni, o combattere fino all'ultimo uomo, fu accolta con fragorosi applausi. Molti mercanti del Transvaal sono giunti a Natal, lasciando i loro affari, perché attendendosi dei torbidi o combattimenti.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il supplemento al Roglio periodico della R. Prefettura, di Udine contiene:

(continuazione e fine).

6. Estratto di bando ad istanza della R. Finanza di Udine, per vendita al miglior offerente di un aratorio in mappa di Beano, sul dato di L. 2568.80, incanto che seguirà il giorno 22 giugno ad ore 10 ant. avanti il nostro regio Tribunale Civile e Correzionale.

7. Idem per un secondo incanto in seguito ad esecuzione della Banca popolare friulana contro Nardini G. B. di Mortegliano, di immobili siti in Mortegliano per complessive censuarie pertiche L. 53.33, tributo diretto verso lo Stato 7.21, pel complessivo importo di L. 705.83. L'incanto avrà luogo il giorno 3 giugno davanti la Sezione 1ª del nostro Tribunale.

8. Idem per vendita di beni immobili ad istanza della Banca popolare friulana contro il sig. Quaglia Valentino fu Matteo di S. Giovanni di Polcenigo. La vendita avverrà il giorno 17 maggio alle ore 10 ant. in udienza pubblica davanti il R. Tribunale di Pordenone sul dato di L. 1037.40.

9. Avviso del Comune di Tavagnacco con cui s'invitano i proprietari dei fondi

da attraversarsi colla nuova strada comunale obbligatoria detta di Ribis a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggior pretesa.

10. Bando con cui si rende noto avere il signor Giacomo Tomada di Gio. Batt. accettato beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto Barbaro Gio. Maria, e ciò con atto seguito il giorno 21 aprile nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo.

11. Avviso del Sindaco di S. Vito di Fagnana con cui rende noto come a partire dal 24 aprile, per quindici giorni continui, resteranno depositati presso quell'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da servir di passaggio al piccolo canale destinato a portar l'acqua per usi domestici dall'abitato di Silvela attraverso i territori censuari di Ruscelletto e S. V. di Fagnana.

12. Accettazione di eredità. Biasizzo Valentino e Teresa Zaccomer Biasizzo di Sedilis, per sé e per conto dei minori suoi figli, accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata da Biasizzo Giovanni, rispettivo padre e marito, deceduto in Sedilis il 19 febbraio 1881.

13. Avviso. Il Notaio di Pontebba dott. A. Di Gasperi essendo stato di nuovo sospeso per tre mesi dall'esercizio delle sue funzioni, resta prorogata la delegazione impartita al Notaio di Moggio dott. Placentini pel rilascio delle copie ecc. degli atti del Notaio sospeso.

14. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine contro i fratelli Monticcolo e consorti, in seguito a pubblico incanto gli stabili esecutati siti in Moruzzo furono venduti al sig. A. Pesante di Udine per lire 6900. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'11 maggio p. v.

15. Avviso del Ministero delle Finanze sugli esami di concorso dei Volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di Commesso Gerente.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Consiglio comunale.** (Continuazione e fine della discussione sull'oggetto settimo: Monumento al Re in Udine).

Il Sindaco riconosce aver l'avv. Schiavi fatto un discorso spiritosissimo. Non vorrebbe però si credesse aver egli pronunciato all'indirizzo dell'on. avvocato la parola bizzarra...

È una interpretazione mia — interrompe il Consigliere Schiavi.

Il Sindaco continua, dicendo non capire come si venga sempre avanti, a proposito di questo monumento, con sospensive. È vero che quando si è sulla china delle idee contrarie, se non si riesce in un modo, si tenta riescire in un altro. Pregha il Consigliere Schiavi ad accordare alla Giunta quella fiducia di cui fu largo per la montura della banda; ed a credere che la Giunta colle sue proposte ha interpretato la pubblica opinione.

Succede un po' di battibecco. Si dà lettura dell'ordine del giorno proposto dal conte Gropplero. Quindi l'onorevole Schiavi ritorna alla carica, ripetendo come nessuno finora abbia parlato contro la sospensione, ma sempre in sostegno della proposta che la Giunta fece. «Creda l'on. Sindaco, che qui non si parla per partito preso, non si è sovra una china che si debba fatalmente discendere».

Che paura si ha — soggiunge egli — che si vuol affrettare oggi di prendere una deliberazione? Che forse una invasione di barbari venga a soffocare la grandiosa idea che si vagheggia? Sussistono i signori oppositori; ma mi pare che la loro tenacia nel sostenere doversi oggi prendere una deliberazione, qualora volessi fare un processo alle intenzioni potrei benissimo chiamare con un nome che io però non voglio dire... si potrebbe chiamar testardaggine... ma non lo voglio dire.

Ma lo ha detto! — esclama un Consigliere, mentre i Consigliere e Pubblico sorridono, come avevano sorriso ad altri tratti di spirito del brillantissimo avvocato. Il quale per ultimo si felicita per aver altra volta fatto opposizione alle proposte della Giunta; giacché quella opposizione fruttò al paese, il quale da un'opera di nessun valore artistico che gli si voleva cedere, ne ha ora una che per giudizio generale è reputata bella.

Parla quindi il Consigliere Poletti, e, dopo varie obiezioni mosse al discorso dell'avvocato Schiavi, conchiude, ricordando l'opinione di questi in favore della piazza del Patriarcato, col rinnovare la sua preferenza per piazza Vittorio Emanuele: «Quest'uomo (Vittorio Emanuele) non è solo il simbolo, la bandiera della libertà civile, ma il simbolo, la bandiera di tutte le libertà; esso chiude il passato ed apre un avvenire!»

Il Sindaco aggiunge, prima di passare alla votazione, alcune osservazioni, che gli

vengono in bocca ad una ad una, come le ciliege che una tira l'altra. Tra le altre dice che è più da felicitarsi collo scultore per le modificazioni apportate al modello che non con la opposizione; giacché il cav. Crippa, prima ancora della famosa seduta consigliere, promettesse di lavorare a tutt'uomo intorno al modello e, ciò mentre si metteva esso scultore alla gogna su tutti i giornali d'Italia.

Tale frase suscita una sacra indignazione nel Consigliere Schiavi, il quale la reputa un'offesa al Consiglio, qualora s'intendesse rivolta ai Consiglieri. Molti di questi però, al dubbio espresso dall'onorevole oppositore, vanno dicendo — no, no! — Anche uno del Pubblico per la frase del Sindaco resta punto, ed esclama: — Che gogna d'Egitto! Si parlava per l'amore dell'arte, non si voleva denigrare nessuno.

Il Sindaco ricorda all'avv. Schiavi essere stato lui a presentare al Consiglio una circolare a stampa del Circolo artistico, nella quale dicevasi infelice l'opera del Crippa. Alla fine l'agitazione cessa e si pone ai voti l'ordine del giorno del Cons. Gropplero. Un Consigliere domanda l'appello nominale; ma, per la disattenzione generale e per il parlare che tutti fanno, non è ascoltato; e mi si vota per alzata di mano. Nove Consiglieri alzano la loro destra, anzi dieci; ma uno per errore, perché la ha abbassata poi subito. Anche un altro poi, forse perché vedeva che non era colla maggioranza, oppure, come credo, che anch'egli avesse errato, l'abbassò un po' più tardi. Imbarazzo del Segretario che deve contare i voti. Si fa votare di nuovo, ed i nove si riducono ad otto, cioè: Della Torre, Di Prampero, Gropplero, Jesse, Mantica, Novelli, Schiavi e Zamparo.

Il Sindaco proclama l'esito della votazione; quindi si vota l'ordine del giorno della Giunta.

Mantica. Si voti per divisione!

Ebbene, mettiamolo ai voti per divisione! — esclama l'onorevole Sindaco. — E si vota infatti conforme al desiderio espresso dall'on. Mantica.

Parte prima: «che coll'autorità del Consiglio comunale resti accettata la statua equestre del Re V. E. che verrà a fusa in bronzo dal sig. avv. Gio. Batt. De Poli secondo il modello dell'egregio scultore cav. Crippa ora esposto nella Sala dell'Ajax».

Votanti 24. Favorevoli 22, contrari 2, cioè l'avv. Schiavi e il dott. Jesse. — Vedi fatalità! Tornano proprio i 24 meno 2 della Commissione d'ornato, il numero cabalistico, che già diede luogo a tanto discorrere.

Parte seconda: «che la medesima sia collocata sul terrapieno della piazza Vittorio Emanuele nel punto da designarsi e da approvarsi in altra seduta, sopra proposta di persone dell'arte».

Resta pur questa approvata, sendo contrari gli otto che avevano votato l'ordine del giorno Gropplero.

Parte terza: «e che sia incaricato il signor Sindaco di far allestire il progetto del piedestallo in pietra che dovrà sostenere questa statua, secondo il modello ora eseguito in legno ed esposto nella Sala dell'Ajax, progetto questo da presentarsi in altra seduta per le conseguenti deliberazioni del Consiglio sulla spesa e sui modi con cui sostenerla, ammessa fin d'ora la massima che detta spesa, come quella delle armature occorrenti ad innalzare la statua, restino a carico dell'Erario comunale».

Approvati anche questa con venti voti favorevoli e quattro contrari.

Quindi, mentre i Consiglieri si dispongono ad andarsene, si passa alla trattazione dell'ultimo oggetto: Prescrizione delle grazie totali dell'Ospitale; e senza discussione resta approvata la proposta della Giunta.

Infine si legge il verbale, tutti i Consiglieri sendo in piedi, chi sulla porta, chi in mezzo, nell'emiciclo; e terminata questa lettura, a uno, a due, a tre tutti se ne vanno.

### Municipio di Udine

Avviso d'Asta

a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ed estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. Durante la gara ogni offerta non potrà essere inferiore a L. 20.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera-

avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 14 maggio 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV). Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,  
il 9 aprile 1881.

Per il Sindaco  
G. LUZZATTO

Lavoro da appaltarsi. Costruzione di un tronco di strada di circosollazione esterna da Porta Aquileia verso quella di Chiusignacco fino alla braida Otello e della nuova inalveazione della Roggia detta di Palma dal suo sbocco dalle mura urbane al ponte del viale della Stazione.

Prezzo a base d'asta L. 23169.64. Importo dalla cauzione pel contratto 4000.00.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche rendita dello Stato a corso di Borsa, 2000.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, in valuta effettiva 400.00

Scadenza dei pagamenti e termini nella esecuzione del lavoro. Il prezzo sarà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 200 giorni lavorativi continui.

**La Commissione per la festa del Ledita** (festa cui si vuol dare, come dicemmo, un carattere del tutto popolare) tiene oggi ad un'ora seduta.

Forse oggi stesso verrà concretato qualche cosa intorno alla festa. Sappiamo frattanto che parecchi dei membri della Commissione furono già più volte sopra luogo, e che si pensa a qualche cosa di veramente allegro, come alle feste popolari si addice.

Non dubitiamo che, anche per l'importanza dell'avvenimento che va a festeggiarsi, tutte le Associazioni popolari della città vorranno prendere parte alla solennità delle acque.

**La festa per l'inaugurazione del canale Ledita-Tagliamento.**

A moltissimi cittadini spiacque l'idea, che ha fatto capolino, di dare la festa per l'inaugurazione del Ledita alla grande cascata del Cormor. La detta cascata è distante dalla città di qualche chilometro e per conseguenza non potrebbero prendere parte alla festa o baccanale che ivi si vorrebbe dare, se non coloro che dispongono d'un equivoquo o d'un rozzino, e meglio d'un cavovino, o di buone gambe. Se s'intende fare una festa veramente popolare, la si faccia alle porte della città e così tutti vi potranno prendere parte con profitto almeno di qualche esercizio.

A pagare le quattrocentomila lire di sussidio al Consorzio tutti i contribuenti vi hanno concorso, e quindi è giusto che tutti possano prendere parte alla festa. Si tratta di solennizzare un lavoro che fu il sospiro di secoli.

Osservasi infine che per accedere alla cascata del Cormor manca nientemeno che una strada.

X.

**Crippa e de Poli.** I nostri lettori avranno certo veduto nella Patria del 27, come la Giunta municipale abbia di già invitato il cav. de Poli a ricevere in consegna il modello del Crippa, per iniziare l'opera della sua fusione: modello nel quale l'egregio scultore fece modificazioni tali da renderlo superiore ad ogni critica, così d'aver fatto esclamare ad uno dei nostri artisti: È monumento questo degno d'un Monteverde.

È dover d'imparzialità e di giustizia però il ripetere qui ciò che sembra non sia stato ancora bene inteso, che cioè non furono le censure mosse con linguaggio così poco cavalleresco e gentile che determinarono il Crippa alle modificazioni che oggi sono da tutti lodate: no, perché prima ancora che la stampa gli lanciasse i suoi acuti strali, egli scriveva che innanzi di mandare a Udine il suo modello si richiedeva intorno a lui un lavoro di tre mesi.

In questi giorni fu detto qualche cosa e scritto anche intorno al piedestallo, che ai profani non sembrava pregevole per eleganza di stile e per regola di proporzioni. Ma chi espose questi dubbi agli intelligenti dovè persuadersi che quello, il quale non piace a chi guarda il bello senza l'occhio dell'arte, può esser cosa in questa pregevolissima.

Ci si disse che chi disegnò il piedestallo, anche in tale specie di lavori, fu sempre lodatissimo, ed è quindi doveroso il supporre che, trattandosi di monumento che deve restare fra noi, l'architetto si sia non solo ispirato a quel perfetto gusto che abbellisce l'opera sua, ma sia stato animato anche dall'amor del natio loco. Però ciò che deve persuadere in questo particolare, sono due giudizi molto valenti: l'uno del Buccia che lo stimò incensurabile, l'altro del Crippa che se ne mostrò contentissimo, avendolo trovato elegante nelle forme, giusto nelle proporzioni e rispondente nello stile all'architettura dei monumenti in mezzo a cui va posto.

Per siffatte considerazioni, noi, a cui pure sembrava che questa parte del mon-



## ULTIMO CORRIERE

numento non fosse molto pregevole, di fronte al giudizio di competenti, dobbiamo concludere che, per giudicar d'arte, bisogna essere artisti.

La parte di gloria in quest'opera patria spetta ora al cav. de Poli, che siamo certi farà onore alla sua fama, così meritamente acquistata in Italia e fuori. Se null'altro avessimo di lui ad attestarne la valentia, basterebbe il Tiziano, riuscito così egregiamente da mandare ai più lontani poster il suo nome onorato. Ma altre sono le opere che al suo merito artistico fan bella corona: le menzioni d'onore che in tutte le esposizioni vennero conferite ai fratelli de Poli sono prove molto eloquenti.

A Melbourne, nella lontana Australia, i lavori del de Poli sono oggetto di ammirazione e furono premiati. A Milano son già lodati parecchi oggetti artistici esposti; e lodatissime poi le sue campagne, trovate così perfette da essere poste fra le opere di belle arti.

Il Brasile gliene commette tre, gliele ricerca la Grecia; Este lo incarica della fusione del busto a Vittorio Emanuele, modellato dal Prof. del Zotto. Da un'altra città italiana si iniziano trattative per la fusione di una nuova statua equestre da erigersi pure al Gran Re. Questa è vera gloria. Non dobbiamo quindi noi dunque aspettarci opera condegna? Ah, sì certamente! e l'avremo.

Il Comitato del Ledra si radunerà giovedì prossimo per varie deliberazioni e per stabilire la giornata e gli argomenti per l'Assemblea generale, che verrà quanto prima convocata.

All'egregio avvocato Schiavi osserviamo che i Patriarchi del Friuli risiedevano nel Castello, anziché nel Palazzo arcivescovile, il quale fu fabbricato al principio del secolo XVII.

**Società udinese di ginnastica.** Nella prima decade del prossimo maggio avrà luogo nel Teatro Minerva il pubblico saggio di ginnastica e di scherma, al quale prenderanno parte Soci, allievi ed operai.

Quest'anno vedremo in opera i bastoni di ferro Jäger e sarà cantato un coro ad oltre quaranta voci.

In luogo del defunto Gargussi, dirige i cori il maestro Lenardoni.

**Circolo artistico.** Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annuncio trattamento, di cui demmo jeri il programma.

**E uscita** la dispensa 50<sup>a</sup> delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

**Musica militare.** Il sig. generale comandante il presidio ha disposto che la Fanfara del Reggimento cavalleria Foggia abbia a suonare domenica prossima, 1.º maggio, dalle 5 alle 6 1/2 pom. sul piazzale di Chiavris.

La passeggiata di Chiavris acquisterà quindi una attrattiva di più per le nostre signorine; che di armonici suoni compiacendosi dilettar le ben costruite orecchie; tanto più che potranno col babbo sedersi ad un tavolino da Poldo e gustare uno o l'altro de' tanti squisiti nettari, che il simpatico e ben noto vecchietto tiene nella sua cantina per comodo del Pubblico, cui egli ama con amor... da proprietario da caffè.

La Banda musicale del 47<sup>o</sup> Reggimento fanteria, a partire dalla prossima domenica, suonerà tutti i giorni festivi, sotto la Loggia municipale, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

Ecco il programma per domani:

1. Marcia, Menestrello, De Ferrari
2. Sinfonia, Semiramide, Rossini
3. Finale, Ballo in maschera, Verdi
4. Mazurka, Aszerelmes müvész, Ellenbogen
5. Centone, Maria, del maestro
6. Valtz e Galopp, Carini Ponchielli

**Teatro Minerva.** Il lietissimo successo che ottenne fin dalla sua prima rappresentazione l'operetta: *I due Menestrelli*, non diminui nemmeno d'un ette nelle successive; anzi accrebbe ogni sera il favore del Pubblico a suo riguardo.

La signorina Pavao ebbe jeri la sua serata d'onore. Cantò dopo il primo atto dell'operetta una romanza: *Ritornella*, (del m. Sudessi) che le valse molti applausi; e dopo il secondo atto eseguì, in unione al signor Uberti, un duetto delle *Edu-cande di Sorrento*, che venne anche replicato in seguito a vive richieste. La serata s'ebbe in dono un' elegante corbelle.

Questa sera, penultima rappresentazione, si dà l'operetta: *I due Menestrelli*. Precederà l'operetta in un atto del maestro Casaraghi: *Il martedì grasso*, dopo della quale la signorina Pavao replicherà la romanza: *Ritornella*.

Domani, domenica, ultima recita della stagione, replicherassi, l'operetta in un atto: *Il martedì grasso*; replica a richiesta del duetto buffo; ultima e definitiva replica dell'operetta in 3 atti: *I due Menestrelli*.

Si ha da Roma, 29. L'aspetto della Camera era oggi imponente. Si calcolano oltre 400 deputati presenti. Sono arrivati altri deputati di Destra. Si ritiene che il Ministero avrà 250 voti favorevoli. Il Crispi ed i suoi amici si asterranno dal votare assieme ad altri pochi deputati del centro e di sinistra, a nome dei quali parlerà Copino. Non si è ben certi che domani si proceda alla votazione poichè il Ministero dovrà fare le sue dichiarazioni e si dovranno svolgere otto ordini del giorno che furono presentati. L'ordine del giorno puro e semplice fu presentato dall'onorevole Sonnino, gli altri sette sono tutti motivati. Quelli degli onorevoli Cavallotti, Coppino ed Oliva consigliano l'astensione, quelli di Bonghi e di Bonomo esprimono sfiducia verso il Ministero, uno di Nicotera ed un altro di Mancini e Spantigati sono favorevoli alla condotta del Gabinetto e domandano che la Camera passi subito a proseguire la discussione della Riforma elettorale.

Si è riunito il gruppo Merzario ed alla radunanza intervennero 32 deputati. L'on. Merzario riferì d'aver avuto un'intervista col ministro Depretis ed espose le comunicazioni che ebbe da questi. In seguito a considerazioni esposte dagli onorevoli Nervo, Canzi, Romeo, Sonnino, Mameli e Leardi si è deciso di votare in favore del Ministero.

## TELEGRAMMI

**Pietroburgo, 29.** L'Agence russe parla del dispaccio del Bey di Tunisi col quale chiede l'intervento delle potenze conforme al trattato di Berlino e dice che questo trattato non ha nulla a che fare con la questione e che la Russia non ha alcun interesse ad intervenire nel conflitto franco-tunisino.

**Vienna, 29.** (Camera dei Deputati). Continua la discussione generale del bilancio. Halwich fa il bilancio dei lavori parlamentari che si sono fatti finora sotto il Ministero Taaffe e trova che si sia fatto poco. L'oratore si diffonde estesamente sulle condizioni delle due nazionalità in Boemia. Hausner polemizza contro Manasteld il cui discorso, dice, non ha alcuna importanza dalle sue osservazioni, dice l'oratore, la destra potrebbe rilevare quanto i paesi avrebbero ad attendersi, se il partito del già ministro Manasteld, che nulla ha appreso e nulla dimenticato, dovesse ritornare al potere. L'oratore parla dettagliatamente della riforma delle imposte e delle nuove imposte.

**Costantinopoli, 29.** Si smentiscono formalmente le voci dell'invio di un commissario ottomano a Tunisi o di altri provvedimenti meno benevoli pel Bey.

**Londra, 29.** Paget è giunto ieri. Il *Daily Telegraph* dice che ripartirà subito per Roma.

I vescovi cattolici dell'Irlanda mandarono a Gladstone la loro opinione sul *Land-bill*; propongono 18 modificazioni.

**Parigi, 20.** Un dispaccio da Tunisi 29 dice: viva emozione fra quelli che avvicinano il Bey, in seguito alla voce corsa di una missione di Kereddine i cui progetti, e la cui ambizione personale in Tunisi sono conosciuti da lungo tempo. Ma avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria musulmana a Tunisi, e non avendo mai riconosciuto il firmamento del 1871, credesi che la flotta francese sbarcherebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con missione ufficiale.

## ULTIMI

**Parigi, 29.** I delegati italiani alla Conferenza monetaria tennero oggi una lunga seduta presso Seismit-Doda per intendere circa le questioni presentate da Cernuschi e Danaborton incaricati della redazione del questionario.

**Bona, 29.** Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione degli Sceicchi e dei Cadi. Le comunicazioni di viveri sono assicurate.

Nessun combattimento avvenne al sud della provincia di Orano. La guarnigione di Goryville, composta di 380 uomini non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù si sono rivolte, cioè Trafis, Ouledzia e Ouledhaddou.

**Madrid, 29.** La sorella maggiore del Re cadde da cavallo, e riportò una leggera contusione.

**Bona, 29.** La colonna Logerot continua una sua marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza. Arriverà il Bey domenica o lunedì.

**Atene, 29.** Il Ministero della guerra chiama sotto le bandiere gli individui provvisoriamente dispensati dal servizio.

**Berlino, 29.** Un grave tumulto è scoppiato contro gli israeliti in Argonan,

ad istigazione del maestro di scuola e di un panattiere. Dice che la folla irritata abbia demolito le abitazioni degli israeliti.

**Pietroburgo, 29.** Loris Melikoff insiste nel mantenere le sue dimissioni, avendo nella corte ottenuto il sopravvento i fautori delle severe misure repressive.

Oggi verrà solamente consacrata la cappella provvisoria eretta sul luogo ove avvenne l'assassinio di Alessandro II.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Londra, 30.** Alla Camera dei Comuni Gladstone jeri annunciò che il Governo proporrà lunedì un progetto inteso a modificare la Legge sul giuramento politico.

**Algeri, 30.** In causa del cattivo tempo le brigate Vincendon, Galland e Bitter occupano gli stessi campi che ieri. È impossibile lo avanzarsi. Logerot doveva arrivare jeri sera a Souk-el-arba.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Grati.** Novara, 28. Affari stentati. Mercato debolissimo. Frumento all'ettol. da 19.40 a 20.20. Riso da 22.55 a 25.30.

**Verona, 28.** Frumenti e frumentoni stazionari, risi meglio tenuti, affari pochi.

**Sete.** Milano, 28. Andamento affari costantemente calmo. Anche le scarse domande trovano difficoltà a venire soddisfatte per divergenze tra offerte e le pretese. Citasi venduto un lotto organzini 1720 qualità bella corrente per oltre le lire 67.

**Lione, 28.** Mercato con qualche affare, ma senza energia.

**Zucchero.** Trieste 29. Mercato fermo prezzi invariati.

**Petrolio.** Trieste, 29. Discretamente sostenuto con poche domande per la merce pronta. Più ricercata merce viaggiante con pochi venditori. America stazionaria.

## DISPACCI DI BORSA

**Londra, 28 aprile.**  
Inglese 101 1/2 Spagnuolo 22 1/2  
Italiano 89 7/8 Turco 16

**Firenze, 29 aprile.**  
Nap. d'oro 20.52 Fer. M. (con). 476.—  
Londra 3 mesi 25.66 Obbligazioni —  
Francese 102.15 Banca To. (n°) —  
Prest. Naz. 1886 — Cred. it. Mob. 923.50  
Az. Tab. (num.) — Rend. italiana 92.30  
Az. Naz. Banca —

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna, 30 aprile (chiusura).**  
Londra 117.90 — Arg. — — — Nap. 9.32 1/2

**Milano, 30 aprile.**  
Rend. italiana 92.60 — Napoleoni d'oro 20.50

**Venezia, 29 aprile.**  
Rendita pronta 90.65 per fine corr. 90.83  
Londra 3 mesi 25.64 — Francese a vista 102.30

**Valute**  
Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.51  
Bancote austriache — 218.75 — 219.25  
Flor. austr. d'arg. — 2.18 — 2.19

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0°			
alto m. 116.01 sul			
liv. del mare m.m.	753.6	753.2	755.9
Umidità relativa	23	24	48
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	NE	calma	E
Vento (vel. c.)	1	0	3
Termometro cent.	13.4	14.7	9.7

Temperatura massima 17.3  
minima 4.4  
Temperatura minima all'aperto 1.2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

## AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI**.

Fratelli DORTA.

## Lezioni di pianoforte

La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Barei in Via Cavour.

Attenti ai depurativi che sotto un nome mentito e pur tanto creduto dalla umanità sofferente, nascondono le più deleterie sostanze che presto o tardi impongono nell'organismo tracce incancellabili della loro violenza, della mala influenza che esercitano sulla fibra organica. Molti dei così detti depurativi contengono preparati mercuriali e in vari l'arsenico. Il Mazzolini inventore e preparatore dello sciroppo di Pariglina composto, ha ultimamente fatto molti studi in proposito e sempre più si è persuaso dell'esistenza di questi minerali in molti depurativi. Tanto più in pregio adunque dev'essere tenuta la sua Pariglina, che ha virtù assai eminenti antisifilitiche e antierpetiche unisce la perfetta mancanza del mercurio, dell'arsenico e di qualunque da' loro preparati.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

**UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati, in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.**

## RIUNIONE

**ADRIATICA DI SICURTÀ**  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

## ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso

## CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie principali, che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

**i danni degli Incendi e dello scoppio del Gaz**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le Merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; Essa esercita inoltre

**le Assicurazioni a premio fisso**

**sulla vita dell'UOMO**  
e per le rendite vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **269,000** Assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo Grandine nelle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre **31 milioni di lire italiane**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti, per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE, rappresentata dal signor **CARLO ing. BRAIDA**, è situata in via Daniele Manin anagrafico n. 21.

I Rappresentanti

**JACOPO LEVI E FIGLI**

Il Segretario

**Giuseppe ing. Calzavara.**

**Si regalano MILLE LIRE**

Vedi Avviso in quarta pagina.

Il 18° numero DEL

**FANFULLA DELLA DOMENICA**  
del 1881

mozzo in vendita Domenica 1° maggio in tutta l'Italia, contiene:

La « Fiera » di Alberto Nota, F. Martini — Scrittori russi — Ivan Turghonief. D. Ciampoli — Figurine vecchie (versi), G. Carducci — Sul nuovo testo dell'« Alceo » di U. Foscolo, G. Chiarini — Insonnia, Paolo Lioy — Corrispondenza — La musica alle esposizioni F. Carrega di Muriceo — Un galantuomo, Vittorio Bersezio — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annue L. 5.

Fanfulla quotidiano e settiman. pel 1881.

Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim L. 7.50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

**Pel possessori di Rendita Italiana.** Il Cambio Valute della Banca di Udine, a comodo dei detentori del Consolidato 5 e 3 0/0, s'incarica di effettuare il cambio delle cartelle di rendita che comincia dal giorno 4 maggio p. v.

I titoli vecchi verrebbero ritirati da esso Cambio Valute contro regolare ricevuta e gli interessati saranno avvisati a domicilio pel lieve dei titoli nuovi.

Quest'operazione viene eseguita verso una modicissima provvigione.

## Per chi vuol leggere e ponderare!

La cura primaverile richiede seria e ben calcolata confezione.

Ho letto molti *reclamés* ed anche di quelli che fanno appello a tamburo battente all'umanità; ma questi *reclamés* devono essere calcolati per una speculazione, e non per seria preparazione.

Alla **Farmacia Reale Filippuzzi** ogni giorno si prepara con la massima diligenza un decotto composto di **Radice di Salsapariglia** originale testè arrivata, di Legno sassofrasso, di radici di asparago, di Tarassac, di Cina ecc. ecc., con Joduro di potassio ed anche semplice.

Ecco la vera cura benefica primaverile senza segreto — ma unica — e preparata con tutta la diligenza dell'arte e con dosi calcolate.

Questo è il compito dello Stabilimento Filippuzzi. Ai ciarlatani poi buona fortuna.

Dalla Farmacia Reale A. Filippuzzi. G. PONTOTTI.

**Il vescicatorio Azimonti** per le zoppicature dei cavalli e bovini, perchè liquido, energico e non intacca il pelo, ha ormai meritata celebrità ed un uso estesissimo, giovando in molte malattie di essi animali.

Vendesi in Udine presso **Francesco Minisini** Mercatovecchio. 6

## OROLOGI NICHIATI

eleganti di tutta novità,

che si caricano ogni 8 giorni, bene eseguiti e regolati al minuto. Garanti per il buon andamento per due anni. Prezzo L. 25.00.

Il sottoscritto, per facilitare la vendita e per dar sfogo al grande deposito della fabbrica, si è determinato di ricevere in cambio orologi usati o guastati al miglior prezzo. Recapito presso l'orologiaio Carlini Piazza Vittorio Emanuele.

## Seme bachi giallo

Sistema cellulare. Origine francese esaminata nella filiale dell'I. R. Istituto bacologico di Gorizia dal Professore **Luigi Trevisan**.

Recapito presso la libreria G. SEITZ in Udine, Mercatovecchio N. 2.

## Domani primo maggio

**MARTIGNACCO**

ricorrendo la tradizionale sagra, vi saranno feste da ballo con ottime orchestre.

Le osterie vi saranno fornite di tutto il conforto desiderabile.

Ecco il mezzo di passare un'allegria giornata!

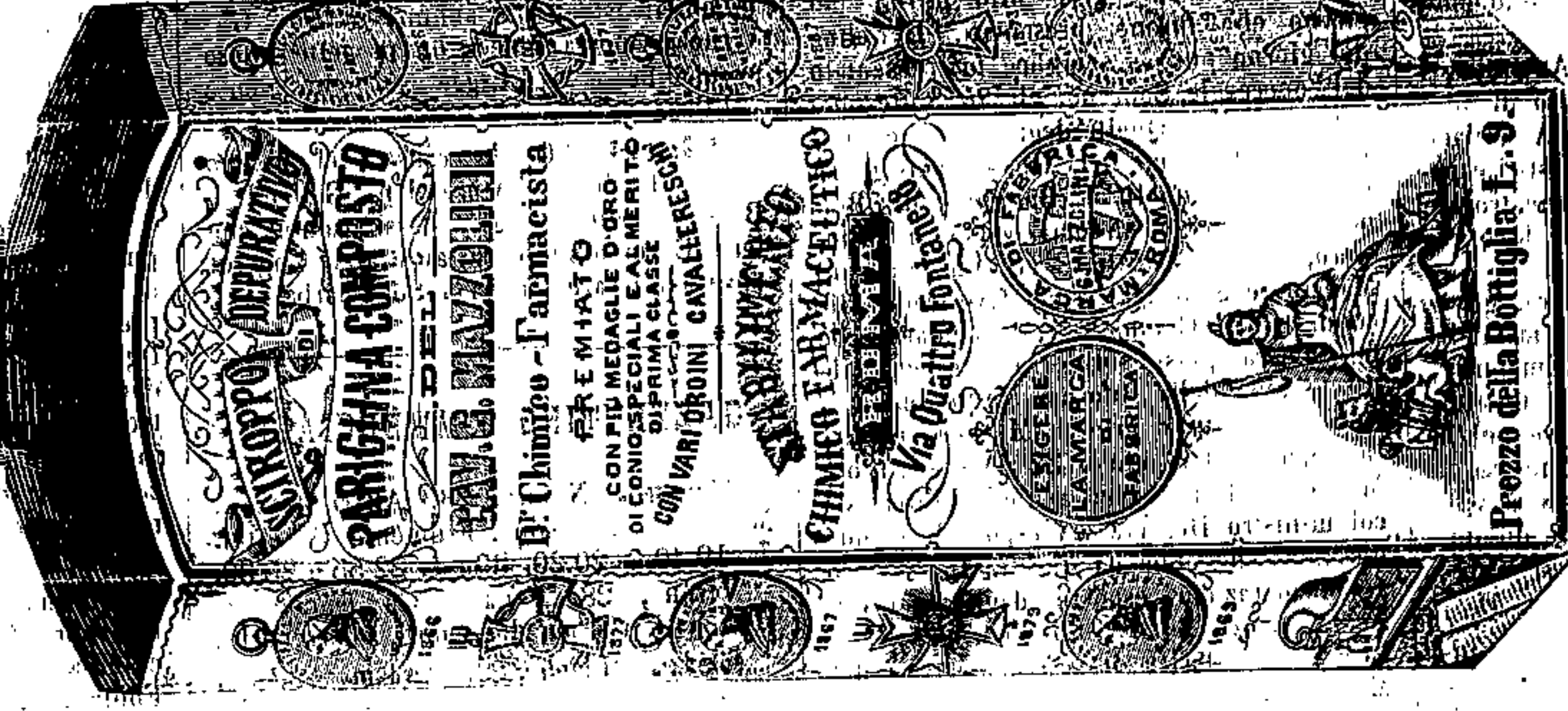


Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Mare.

In Venezia presso la Farmacia Bötner alla Croce di Malta.

UNICO DEPOSITO  
IN UDINE  
presso la Farmacia  
G. COMMISSATI

IN VENEZIA  
presso la Farmacia  
BÖTNER alla Croce  
di Malta.



NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25.  
e in tutti quei paesi del continente ove non vi  
sia deposito e vi percorra la ferrovia, si sped-  
scono franchi d'importo e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero *Santo-  
polo* da *Parigiana* composto dal Prof. G.  
Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie iden-  
tiche alla forma presente, con Marca di fabbrica  
e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in  
vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa  
Etichetta in colore rosso e fermate nella parte  
superiore dalla Marca depositata. Egual confe-  
zione hanno le mezza bottiglie. = Prezzo delle  
grandi L. 9 — Mezza L. 5. =

## LANTERNE MAGICHE

### Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce vari equilibri i più  
sorprendenti, le trottole assidue multicolori con fischio, la volante, la  
trottola, la ballerina ed il diavolo e curioso cerchio anima-  
tore, il non plus ultra del genere.  
Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette,  
vestite in costume.  
Assortimento travay in latta, carrozze, carrozzelle,  
caricattini, omnibus, armature, stahole, schioppi ecc. ecc.  
Cines in vari formati adatte di tutti gli occorrenti, anche in scatola,  
e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostru, pompe per acqua,  
barche, bastimenti ecc. ecc.

Specinità in bambole in gomma ed altro genere in  
varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

**TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI**

presso la ditta DOMENICO BERTAGGINI  
Via Pascolle ed in Mercatovechio.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

### STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

## SI REGALA

MILLE LIRE

SI REGALANO

chi prova esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, mi-  
gliore di quella del *Fructus ZEMPT*, la quale è di pur azione rapida  
ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi  
tutte le altre tinture vendute finora in Europa), anzi li lascia più forti  
e neri, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio  
pure di colorire in gradazioni diverse.  
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo  
e le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per acquistare  
maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.  
Sola ed unica vendita della vera *Tintura* presso il proprio ne-  
gozio del *Fructus ZEMPT*, profumieri e liquori italiani, via  
Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo  
Cabrillo (Piazza dei Martiri) NAPOLI.  
Prezzo L. 6. — Tintura vendita o deposito in UDINE deve  
essere considerata come contraffazione e di questo non avviene poche.  
Deposito in Udine presso la drogheria *F. Minisini* in  
fondo Mercatovechio.

1000. LIRE

## FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

## FACINI - MORGANTE & Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

**Mattoni, coppi, tavelle**

Qualità perfetta - Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del  
signor O. Croze di Vittorio per lo smercio  
dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento nei  
Distretti di Tarcento - Gemona - della  
Carnia - e di Moggiò.

## LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qual-  
che importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMEN-  
TO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua re-  
sistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIO-  
NE, il tutto in cemento ed a modici  
prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabi-  
limento O. Croze di Vittorio a merito del  
suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già  
assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa  
rendendo le murature tutte di un pezzo permette di eco-  
nomizzare nelle grossezze, epperò oltre che nelle opere  
stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega  
ora diffusamente con grande torna-  
conto della solidità e della spesa in-  
vece della calce grassa comune anche  
nella costruzione delle case.

Per commissioni e chiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI